

## Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche Il trimestre 2003

L'Istat diffonde oggi, per la prima volta, il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP), in anticipo rispetto a quanto stabilito in sede comunitaria. In base ai regolamenti approvati nel 2000 e nel 2002, tutti i paesi membri devono produrre, infatti, i Conti economici trimestrali delle AP entro il 2005, anno in cui ha termine la fase sperimentale ed Eurostat renderà disponibili anche i conti degli altri paesi europei.

Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n.2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n.264/2000 e n.1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni qualitative e quantitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

I dati trimestrali più recenti, ed in particolare quelli riferiti all'anno in corso, hanno un maggiore grado di provvisorietà in quanto non si conoscono ancora i dati riferiti all'intero anno, che costituiscono un vincolo di livello per i dati trimestrali cumulati.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume i valori più alti nel primo trimestre per poi diminuire fino ai valori minimi nel quarto trimestre, quando sono stati adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"<sup>1</sup>. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento

Istituto  
nazionale  
di statistica

Ufficio della Comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione statistica  
Tel. + 39 06 4673.3102

Informazioni e chiarimenti  
Direzione Centrale della  
Contabilità nazionale  
Roma, Via A. Depretis, 74/b  
Aldo Del Santo  
Tel. + 39 06 4673.3125

<sup>1</sup> EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

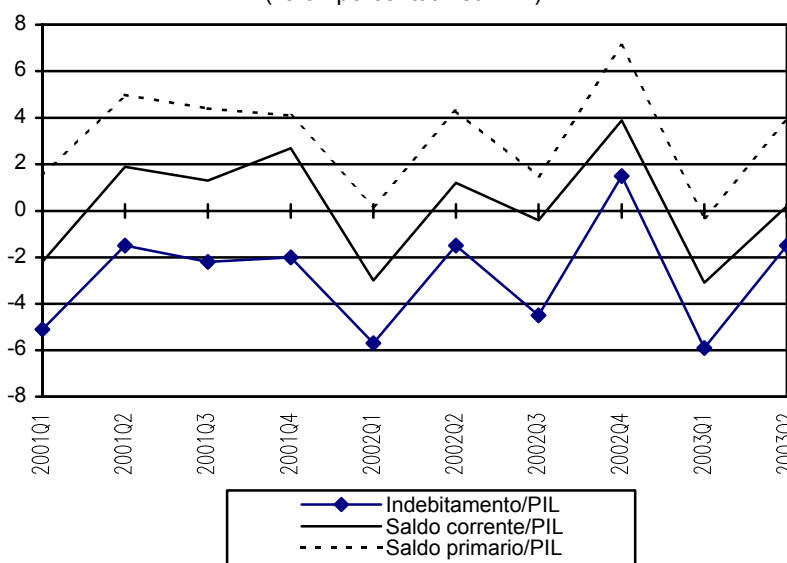
in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

*Le dinamiche di finanza pubblica*

Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche<sup>2</sup> relativo al secondo trimestre 2003 emerge che **l'indebitamento netto delle AP** in rapporto al Pil è pari all'1,5 per cento, lo stesso valore del secondo trimestre 2002 (Figura 1 e Tabella 1). Nel primo trimestre 2003 il rapporto si è attestato al 5,9 per cento, contro il 5,7 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente.

Complessivamente, l'indebitamento netto nel primo semestre del 2003 è pari al 3,7 per cento rispetto al Pil, contro il 3,6 per cento del primo semestre del 2002.

**Figura 1- Saldi di finanza pubblica**  
(valori percentuali sul PIL)



Nel secondo trimestre 2003, il **risparmio delle AP** (saldo corrente) è risultato positivo e pari a 781 milioni di euro, un ammontare inferiore al valore registrato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (3.603 milioni di euro) (Tabella 2). L'incidenza del risparmio sul Pil è pari allo 0,2 per cento, contro l'1,2 per cento del secondo trimestre del 2002 (Figura 2, Tabella 1).

Nel primo trimestre 2003 il saldo corrente ammontava a -9.574 milioni di euro contro i -9.041 milioni di euro del primo trimestre del 2002, con un'incidenza negativa sul Pil del 3,1 per cento (-3,0 per cento nel primo trimestre del 2002).

Nel secondo trimestre 2003 il **saldo primario** (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 12.476 milioni di euro (13.394 milioni di euro nel secondo trimestre 2002), con un'incidenza sul Pil del 3,9 per cento (4,3 per cento nel corrispondente trimestre dell'anno precedente). Nel primo trimestre 2003 tale saldo è risultato invece negativo e pari a -796 milioni di euro (633 milioni di euro nel primo trimestre 2002) con un'incidenza negativa sul Pil dello 0,3 per cento (positiva e pari allo 0,2 per cento nel primo trimestre 2002).

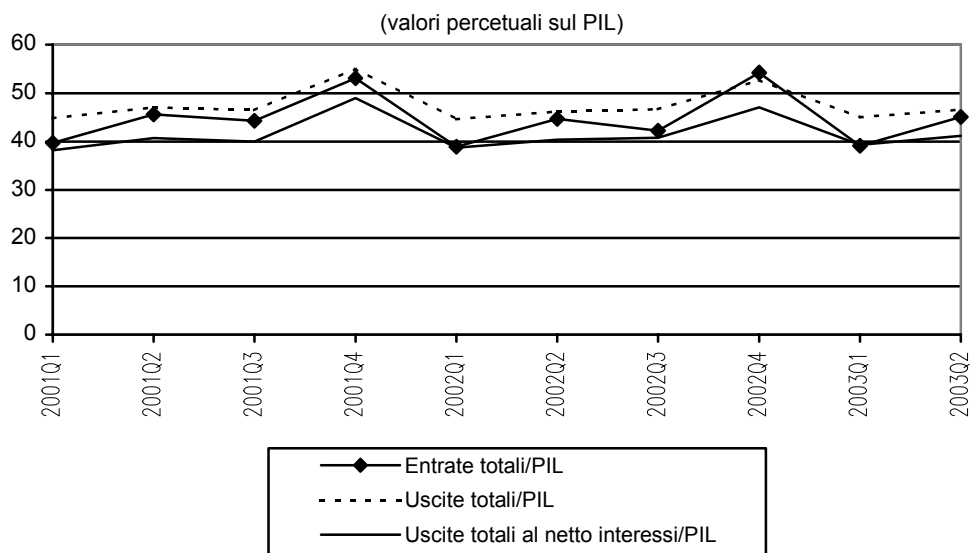
<sup>2</sup> Eventuali discrepanze tra i valori delle serie storiche riportati in questa nota e quelli contenuti in altre pubblicazioni statistiche sono attribuibili ad arrotondamenti.

**Tabella 1 - Indicatori di finanza pubblica** (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	39,7	44,8	38,2	-5,1	-2,2	1,5
II-01	45,6	47,1	40,7	-1,5	1,9	5,0
III-01	44,3	46,5	40,0	-2,2	1,4	4,4
IV-01	53,1	55,1	49,0	-2,0	2,7	4,1
I-02	38,9	44,6	38,7	-5,7	-3,0	0,2
II-02	44,7	46,2	40,4	-1,5	1,2	4,3
III-02	42,2	46,7	40,8	-4,5	-0,4	1,5
IV-02	54,2	52,7	47,1	1,5	4,0	7,1
I-03	39,1	45,0	39,3	-5,9	-3,1	-0,3
II-03	45,1	46,6	41,2	-1,5	0,2	3,9

Nel secondo trimestre 2003 le **entrate totali** sono cresciute in termini tendenziali del 4,1 per cento (Tabella 2) e il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 45,1 per cento (44,7 per cento nel corrispondente trimestre 2002). Nel primo trimestre 2003 le entrate totali hanno registrato una crescita del 3,1 per cento e il loro valore in rapporto al Pil era pari al 39,1 per cento.

**Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche**



La limitata crescita tendenziale delle **entrate correnti** (più 0,9 per cento) nel secondo trimestre del 2003 è dovuta principalmente ad una significativa riduzione delle imposte dirette (meno 3,0 per cento) compensata dall'aumento dei contributi sociali (più 4,6 per cento) e delle imposte indirette (più 1,6 per cento). Nel primo trimestre 2003 le entrate correnti hanno registrato una crescita del 3,4 per cento, influenzata soprattutto dalle imposte indirette (più 2,9 per cento) e dai contributi sociali (più 6,5 per cento). All'aumento di questi ultimi hanno contribuito i maggiori versamenti in relazione alla ricostruzione delle carriere del personale della scuola.

Nel secondo trimestre 2003 le **entrate in conto capitale** fanno registrare in termini tendenziali una crescita notevole (più 229,0 per cento), da attribuire sostanzialmente alle imposte in conto capitale (più 333,0 per cento) alimentate dai proventi straordinari della sanatoria per il rientro dei capitali dall'estero (scudo fiscale) e del condono fiscale. Per quest'ultimo sono registrati nel conto, per il momento, i soli proventi incassati<sup>3</sup>.

**Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche** (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	I trimestre '03	II trimestre '03	VARIAZIONI TENDENZIALI	
			I trim. '03	II trim. '03
			su I trim. '02	su II trim. '02
<b>USCITE</b>				
Redditi da lavoro dipendente	31993	31881	3,0	2,9
Consumi intermedi	14398	16261	3,8	1,0
Prestazioni sociali in denaro	51975	52902	5,2	5,1
Altre uscite correnti	14246	19317	6,6	6,1
<b>Uscite correnti al netto interessi</b>	<b>112612</b>	<b>120361</b>	<b>4,6</b>	<b>4,1</b>
Interessi passivi	17576	17404	-2,6	-4,0
<b>Totale uscite correnti</b>	<b>130188</b>	<b>137765</b>	<b>3,6</b>	<b>3,0</b>
Investimenti fissi lordi	6175	7447	14,7	8,5
Altre uscite in c/capitale	3687	4716	-14,5	37,5
<b>Totale uscite in c/capitale</b>	<b>9862</b>	<b>12163</b>	<b>1,7</b>	<b>18,1</b>
<b>Totale uscite</b>	<b>140050</b>	<b>149928</b>	<b>3,4</b>	<b>4,1</b>
<b>ENTRATE</b>				
Imposte dirette	28954	44499	0,9	-3,0
Imposte indirette	46268	45669	2,9	1,6
Contributi sociali	35848	37778	6,5	4,6
Altre entrate correnti	9544	10600	2,4	1,8
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>120614</b>	<b>138546</b>	<b>3,4</b>	<b>0,9</b>
Imposte in c/capitale	125	5885	-76,0	333,0
Altre entrate in c/capitale	939	569	15,6	-5,6
<b>Totale entrate in c/capitale</b>	<b>1064</b>	<b>6454</b>	<b>-20,1</b>	<b>229,0</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>121678</b>	<b>145000</b>	<b>3,1</b>	<b>4,1</b>
<b>Saldo corrente</b>	<b>-9574</b>	<b>781</b>		
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-18372</b>	<b>-4928</b>		
<b>Saldo primario</b>	<b>-796</b>	<b>12476</b>		

<sup>3</sup> Per quanto riguarda il condono, non essendo al momento disponibili informazioni sugli importi effettivamente dichiarati dai contribuenti, l'ammontare registrato nelle stime attuali del conto è quello relativo agli incassi riportati nel bilancio dello Stato. Quando saranno note le informazioni relative ai pagamenti posticipati all'anno 2004 (rateizzazione richiesta dai contribuenti), ma di competenza del 2003, i dati sulle imposte in conto capitale saranno oggetto di revisione.

Nel primo trimestre 2003, invece, le imposte in conto capitale hanno registrato una variazione negativa (pari al 76,0 per cento) rispetto allo stesso trimestre del 2002, quando si erano manifestati gli effetti iniziali dello scudo fiscale.

Nel secondo trimestre 2003 le **uscite totali** crescono in termini tendenziali del 4,1 per cento (Tabella 2); il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è pari al 46,6 per cento (46,2 per cento nel corrispondente trimestre 2002). Nel primo trimestre 2003 le uscite totali hanno registrato una crescita del 3,4 per cento, il loro valore in rapporto al Pil è stato pari al 45,0 per cento.

La crescita tendenziale delle **uscite correnti** nel secondo trimestre 2003 (più 3,0 per cento) è in parte attribuibile al sostenuto incremento delle prestazioni sociali in denaro (più 5,1 per cento) e alla crescita dei redditi da lavoro dipendente (più 2,9 per cento), influenzata dal rinnovo del contratto dei dipendenti ministeriali. Per queste due voci si registrano incrementi tendenziali pressoché analoghi anche nel primo trimestre 2003: le prestazioni sociali in denaro sono cresciute del 5,2 per cento e i redditi da lavoro dipendente del 3,0 per cento; quest'ultimo incremento, come del resto quello relativo ai contributi sociali, è in parte attribuibile alla ricostruzione delle carriere dei dipendenti della scuola.

Nel secondo trimestre 2003 è da segnalare un rallentamento della crescita dei consumi intermedi (più 1,0 per cento) rispetto al primo trimestre (più 3,8 per cento), dovuto ai limiti di spesa imposti dal Governo a parte delle Amministrazioni pubbliche<sup>4</sup>.

Nel secondo trimestre 2003, gli interessi passivi fanno registrare una diminuzione del 4,0 per cento rispetto al secondo trimestre 2002, proseguendo la riduzione iniziata nel quarto trimestre 2001.

Dal lato delle **uscite in conto capitale**, nel secondo trimestre 2003 si rileva un incremento tendenziale del 18,1 per cento, dovuto alla crescita congiunta degli investimenti fissi lordi (più 8,5 per cento) e delle altre uscite in conto capitale (più 37,5 per cento). La crescita degli investimenti fissi lordi dipende dalla sostanziale diminuzione in questo trimestre dei proventi delle cartolarizzazioni per la vendita di beni immobili, che risultavano più consistenti nel secondo trimestre 2002. Nel primo trimestre 2003, in termini tendenziali, si è registrato un effetto combinato tra crescita degli investimenti fissi lordi (più 14,7 per cento) e diminuzione delle altre uscite in conto capitale (meno 14,5 per cento), che ha portato il totale uscite in conto capitale ad una crescita pari all'1,7 per cento.

---

<sup>4</sup> I limiti di spesa sono stati imposti dall'art. 23 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) e dalla Circolare n. 26 emanata dal Presidente del Consiglio il 16 maggio 2003.

## NOTE INFORMATIVE

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n.264/2000 della Commissione Europea e il n.1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal SEC95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle seguenti voci economiche: imposte, contributi sociali effettivi, prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. La normativa vigente ha orientato quindi l'Istituto nella scelta, per la costruzione del conto, di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

## METODI

Per effettuare le stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza economica stabilito dal SEC95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali. Stime migliori sono ottenute con la disponibilità di dati mensili dei flussi relativi alle diverse voci del conto.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo (per maggiori dettagli si veda: Chow G. C.-Lin A. L., "Best Linear Unbiased Interpolation Distribution and Extrapolation of Time Series by Related Series", *Review of Economics and Statistics*, November, 1971; Barbone L.-Bodo G.-Visco. I., "Costi e profitti nell'industria in senso stretto: un'analisi su serie trimestrali, 1970-80", *Bollettino della Banca d'Italia*, gennaio-dicembre, 1981). Maggiori dettagli sulle tecniche di trimestralizzazione sono incluse nella pubblicazione, Di Fonzo, T., "La stima indiretta di serie economiche trimestrali, Padova, CLEUP Ed1987" e nelle fonti citate.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istituto senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. La struttura contabile adottata è fissata dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica lo schema seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

## FONTI

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi in entrata e in uscita secondo la competenza economica, cioè nel momento in cui essi maturano. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

## REVISIONI

Le revisioni dei dati pubblicati possono essere ordinarie o straordinarie. Ordinarie per i trimestri in corso d'anno elaborati quando il vincolo annuo non è ancora noto e per i trimestri dei tre anni precedenti in cui il vincolo annuo è soggetto a revisione da parte della Contabilità Nazionale. Straordinarie nel caso in cui si verificano degli eventi tali da rendere necessario un cambiamento della metodologia e/o delle fonti in uso.

Al momento rimangono alcune incertezze tra gli Stati Membri riguardo la standardizzazione dei metodi utilizzati nell'elaborazione dei dati pubblicati. Successivi sviluppi delle metodologie derivanti da una ricerca armonizzata tra i Paesi aderenti all'Unione Europea potranno, dunque, portare a revisioni degli aggregati diffusi. I metodi utilizzati non possono considerarsi definitivi almeno fino al marzo 2005, data stabilita dal regolamento n.1221/2002 per la fine del periodo di sperimentazione.

La politica di revisione adottata dall'Istat per la pubblicazione delle serie è la seguente: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti, a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono: le imposte dal lato delle entrate e, dal lato delle uscite, gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

Eventuali fenomeni straordinari potrebbero dar luogo a revisioni delle stime poiché le informazioni complete sulla loro entità, di solito, si rendono disponibili in momenti successivi.

Infine, l'eventuale carenza o limitata disponibilità di informazioni su alcune variabili o sulle variabili di alcuni enti pubblici è colmata successivamente, quando si rendono disponibili i risultati delle rilevazioni sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

## GLOSSARIO

*Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche:* saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto delle Amministrazioni pubbliche

*Saldo corrente:* saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

*Saldo primario:* saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

*Variazione tendenziale:* variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

*Dati grezzi:* dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici, ecc..

*Dati trimestrali cumulati:* dati ottenuti sommando il trimestre corrente e quelli precedenti.



**Tabella 3 - Conto trimestrale delle Amministrazioni Pubbliche (milioni di euro)**

<b>USCITE</b>											
Anno Trimestre	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Prestazioni sociali in denaro	Altre uscite correnti	Uscite correnti al netto interessi	Interessi passivi	Totale uscite correnti	Investimenti fissi lordi	Altre uscite in c/capitale	Totale uscite in c/capitale	Totale uscite
I-99	26824	11394	42426	11598	92242	19761	112003	4811	5110	9921	121924
II-99	27140	13587	44533	14945	100205	19196	119401	6432	4822	11254	130655
III-99	27160	12747	45073	14961	99941	18340	118281	6997	3391	10388	128669
IV-99	36832	16821	57959	18334	129946	17931	147877	8533	3991	12524	160401
I-00	28119	12282	44885	12611	97897	18152	116049	5687	4275	9962	126011
II-00	28481	14553	46288	16168	105490	18526	124016	6614	4545	11159	135175
III-00	28356	13563	45806	15235	102960	19258	122218	6801	3317	10118	132336
IV-00	38524	17817	58481	20421	135243	19723	154966	8704	-10253	-1549	153417
I-01	29491	13392	47122	12979	102984	19408	122392	5596	3791	9387	131779
II-01	30428	15893	48241	17782	112344	19617	131961	7286	3789	11075	143036
III-01	29764	14707	47257	16738	108466	19623	128089	7277	4011	11288	139377
IV-01	41285	18568	59597	22479	141929	19597	161526	10016	6060	16076	177602
I-02	31059	13865	49397	13361	107682	18040	125722	5386	4312	9698	135420
II-02	30971	16102	50353	18202	115628	18124	133752	6865	3430	10295	144047
III-02	30710	14984	50398	17451	113543	18418	131961	7854	5393	13247	145208
IV-02	41853	17813	65215	21997	146878	18601	165479	3060	6588	9648	175127
I-03	31993	14398	51975	14246	112612	17576	130188	6175	3687	9862	140050
II-03	31881	16261	52902	19317	120361	17404	137765	7447	4716	12163	149928

<b>ENTRATE</b>											
Anno Trimestre	Imposte dirette	Imposte indirette	Contributi sociali	Altre entrate correnti	Totale entrate correnti	Imposte in c/capitale	Altre entrate in c/capitale	Totale entrate in c/capitale	Totale entrate	Indebitamento netto	Saldo primario
I-99	27620	42179	29341	8977	108117	340	951	1291	109408	-12516	7245
II-99	42004	40988	31663	11206	125861	297	1371	1668	127529	-3126	16070
III-99	37602	38725	35901	9442	121670	236	764	1000	122670	-5999	12341
IV-99	60798	45606	44227	10169	160800	379	1247	1626	162426	2025	19956
I-00	35408	42870	31159	9715	119152	264	926	1190	120342	-5669	12483
II-00	42049	43531	34005	9984	129569	255	500	755	130324	-4851	13675
III-00	39186	41401	37358	8678	126623	187	895	1082	127705	-4631	14627
IV-00	55317	47371	45561	10368	158617	412	1672	2084	160701	7284	27007
I-01	29445	43827	32814	9852	115938	248	656	904	116842	-14937	4471
II-01	46951	43905	35493	11356	137705	280	497	777	138482	-4554	15063
III-01	43695	41390	38052	8992	132129	237	490	727	132856	-6521	13102
IV-01	64050	47368	47547	11190	170155	300	695	995	171150	-6452	13145
I-02	28704	44987	33667	9323	116681	520	812	1332	118013	-17407	633
II-02	45858	44973	36115	10409	137355	1359	603	1962	139317	-4730	13394
III-02	38177	43444	39408	9555	130584	177	543	720	131304	-13904	4514
IV-02	66023	50202	50116	12249	178590	868	732	1600	180190	5063	23664
I-03	28954	46268	35848	9544	120614	125	939	1064	121678	-18372	-796
II-03	44499	45669	37778	10600	138546	5885	569	6454	145000	-4928	12476